

**ISTITUTO COMPRENSIVO GARLASCO
SCUOLA SECONDARIA I GRADO
“DUCA DEGLI ABRUZZI”**

IL PAESE DELLE ZANZARE



**CLASSE II D
ACHILLE TASSO
Anno scolastico 2020/2021**

IL PAESE DELLE ZANZARE

Sono Andrea Grambelli e oggi vi racconterò questa vicenda.

Avevo già lavorato per delitti simili, ma mai così complicati.

Nessuna prova, nessun indizio.

La vittima si chiamava Giacomo Baglio, aveva più o meno ottant'anni, alto all'incirca 160 centimetri.

Aveva i capelli completamente bianchi, gli occhi marroni ed il naso aquilino.

Aveva avuto un bellissimo passato, fino a quando aveva perso, in un incidente stradale, la moglie ed il figlio.

Da quel momento non aveva più parlato con nessuno.

Baglio viveva con una badante, ed era stato colpito alla testa con un oggetto pesante.

Questo è tutto quello che si trovava sul suo fascicolo.

Pensionato, abitava in centro a Valeggio, ed è lì che mi stavo dirigendo da Roma, insieme alla mia aiutante, Amelia, con il treno veloce Freccia Rossa.

Arrivati sul posto, era pieno di carabinieri ed il corpo di Giacomo era coperto da un telo e tutta la zona era circondata dal nastro giallo con le scritte "polizia".

Come ho già accennato non c'era alcun indizio.

Era presente la badante Irina che diceva, piangendo, di averlo trovato la sera prima, steso a terra con il cranio fracassato.

Alzando il telo, il corpo di Giacomo appariva in ordine, ma in testa aveva delle bruttissime lesioni ed era come se uno dei due occhi volesse uscire dal viso.

Ci venne incontro il Comandante dei Carabinieri, Matteo Basettoni, che ci disse: "Tu devi essere Andrea Grambelli e tu, invece, devi essere Amelia Carbone, i due investigatori che hanno già risolto innumerevoli casi, come quello di Parigi, di Londra e di Bruxelles".

"Esatto" rispose Amelia, una donna con lunghi capelli castani, gli occhi verdi, con un fisico slanciato e molto atletico. Io, Andrea, invece, sono alto ma con un fisico appesantito da una vita sregolata, ho 30 anni ma ne dimostro almeno 50!

"Come avrete già notato e già saprete, non c'è alcuna traccia, quindi, da dove volete iniziare?", ci disse Basettoni.

Gli risposi: "Innanzitutto voglio andare a parlare con i vicini, magari loro sanno o hanno sentito qualcosa".

Rimandammo tutto al giorno seguente, era tardi e il viaggio aveva influito sulla nostra stanchezza, anche mentale.

La mattina seguente, io ed Amelia ci recammo dai vicini di Baglio, ma non trovammo nessuno.

Mentre ce ne stavamo andando, mi si avvicinò una signora anziana, piccola di robusta corporatura e con i capelli bianchi tutti arruffati, di nome Maria, la quale mi disse: "Posso esserle d'aiuto?".

Io le risposi: "Sì, stavamo cercando i vicini di Giacomo Baglio".

"Dovrà tornare più tardi, loro escono al mattino presto e tornano la sera, ripassi per le 21.00, a quell'ora ci saranno".

Amelia ed io la ringraziammo e decidemmo di fare un giro nella zona con la macchina noleggiata il giorno prima.

Attraversammo diversi piccoli paesi, circondati da campi completamente allagati, e non capivamo il perché.

Ad un certo punto vedemmo un signore che camminava fra i terreni, sugli argini, e decidemmo di fermarci a chiedergli informazioni.

Scesi dalla macchina e lo salutai: “Buongiorno, potrebbe togliermi una curiosità?”.

Lui mi rispose: “Certo, mi dica pure”.

Gli dissi: “Io e la mia collaboratrice arriviamo da Roma, e ci stavamo domandando come mai ci fosse così tanta acqua in quasi tutti i terreni della zona”.

Il fattore scoppiò a ridere e disse: “Tutta questa acqua serve per far crescere il riso, la principale coltivazione delle zona, ma anche le zanzare!”.

Ci salutò e se ne andò ridendo. E continuava a ridere!!!

Io ed Amelia non capimmo la buttata delle zanzare, ma ce ne saremmo resi, purtroppo, conto la sera stessa!

Saliti in macchina ci dirigemmo verso Garlasco, una cittadina a pochi chilometri da Valeggio.

Notai subito una vita più vivace che a Valeggio e la presenza di numerosi istituti bancari.

Questo mi fornì una intuizione e contattai immediatamente il Maresciallo Basettoni, chiedendogli di fornirmi informazioni sui conti correnti di Baglio.

Il giorno seguente ricevetti una mail dal Commissario il quale mi informava della situazione bancaria di Baglio: dieci conti correnti in dieci diverse banche, tutti completamente prosciugati, in sei mesi circa, per un totale di un milione di euro!

I conti erano stati tutti “svuotati” con prelevamenti allo sportello del bancomat.

Chiesi a Basettoni di farmi avere le riprese fatte dalle telecamere delle banche.

Io ed Amelia, dopo aver visionato i filmati per tre intere giornate, verificammo che i prelevamenti erano stati tutti effettuati dalla stessa persona: un uomo di altezza e corporatura medie, con la barba bianca, con abiti scuri e con un cappellino con la lettera “I”.

Proseguendo le indagini, Amelia ed io facemmo visita alla badante di Baglio e le chiesi: “Conosce questo uomo?” e le mostrai la foto del signore ripreso dalle telecamere.

Irina rispose: “Non conosco nessuno così!”, ma mi insospettì perché cercò di farci andar via il più in fretta possibile.

Usciti dalla casa vedemmo la luce accesa nella casa dei vicini, e decidemmo di recarci da loro.

Suonammo alla porta e ci aprì una ragazza sui trent’anni, la quale, gentilmente, ci fece entrare in casa, dove, seduto a tavola c’era il marito.

Mattia e Giovanna, questi erano i loro nomi, ci dissero che passavano pochissimo tempo a casa, a causa degli impegni di lavoro, e che non avevano visto né sentito nulla di strano.

Uscendo mi accorsi che, appeso all’ingresso, c’era un cappellino con la lettera “I”.

Chiesi subito di chi fosse e Mattia mi rispose che gli era stato regalato da Irina.

Chiamai immediatamente Basettoni dicendogli di raggiungermi il prima possibile nella casa di Baglio.

Entrati in casa, trovammo Irina che stava preparando i bagagli in fretta e furia con in mano un candelabro ed in testa un cappellino con lettera “I”.

Finalmente la prova della “pistola fumante”!!!

Irina venne arrestata dal maresciallo, ed una volta portata in caserma, confessò l’omicidio.

Il sig. Baglio si era accorto che i suoi conti erano stati svuotati ed aveva detto ad Irina che l’avrebbe denunciata.

I due litigarono furiosamente, Irina prese il candelabro e fracassò il cranio del povero Baglio.

Io ed Amelia, sul luogo del delitto, completamente assediati dalle zanzare, per chiudere il caso, durante una ulteriore perquisizione, trovammo due valigie piene zeppe di soldi ed anche una barba finta!!!

Il tutto era stato nascosto all'interno di un albero cavo che faceva bella mostra di sé in giardino.

Per assolvere ai nostri doveri di investigatori ci eravamo fatti coraggio, e completamente cosparsi di una sostanza appiccaticcia ed anche un po' puzzolente (utilizzata dai locali per proteggersi dagli insetti), avevamo cercato di recuperare la refurtiva con la speranza di uscire indenni dalle numerosissime zanzare pronte all'attacco.

Purtroppo, riuscimmo solo nel primo intento, uscimmo, infatti, dal giardino di Baglio completamente coperti dalle punture delle zanzare!!!